

**STATI
GENERALI** SULLE
DISABILITÀ INTELLETTIVE
E DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO
in Abruzzo



“Co-programmare la Qualità di Vita della Persona con Disabilità”
Dal progetto di vita alla riconversione inclusiva dei servizi

8 FEBBRAIO 2024
PESCARA, CITTÀ SANT'ANGELO

LA VOCE DEGLI AUTORAPPRESENTANTI

ETS-APS
Anffas[®]
ABRUZZO



© Logo Europeo Easy- to-Read: Inclusion Europe.
Maggiori informazioni sul sito
<https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/>

In questo documento ci sono le proposte degli Autorappresentanti di Anffas Abruzzo per i rappresentanti della Regione Abruzzo e per il Ministro della Disabilità, Alessandra Locatelli.



Autorappresentanza vuol dire che le persone con disabilità intellettiva possono parlare per sé stessi e per altre persone per fare in modo di essere ascoltati e capiti anche dai politici.

Noi autorappresentanti dell'Abruzzo vogliamo parlare di alcuni argomenti molto importanti per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità.

Noi siamo adulti, anche se a volte non ve ne accorgete. Vogliamo pensare anche ai bisogni dei più piccoli. Quindi vi chiediamo di impegnarvi per i bambini e le bambine con disabilità perché devono potere andare sempre a scuola, giocare nei posti di tutti e fare sport come tutti i bambini.

Infatti lo sport è importante,
per le persone con disabilità.

Ci piacerebbe essere coinvolti di più in attività sportive.

Chiediamo un sostegno
per sensibilizzare le associazioni sportive
per fare partecipare le persone con disabilità
all'interno delle loro realtà.

Chiediamo di dare i giusti sostegni
a chi vuole imparare a fare un lavoro.

Per noi è molto importante avere delle opportunità di lavoro,
perché il lavoro è un diritto di tutti,
anche per noi persone con disabilità.

Spesso ci offrono solo i tirocini
ma noi vogliamo lavorare veramente,
con un orario di lavoro e uno stipendio come tutti.

Abbiamo tante competenze
e ci impegniamo in quello che facciamo.

Chiediamo anche un facilitatore
che ci aiuta durante tutto il percorso di ricerca del lavoro.

Per questo noi chiediamo dei sostegni alle Istituzioni
e chiediamo di sensibilizzare i datori di lavoro.

Vogliamo decidere dove e con chi vivere.

Noi chiediamo i giusti sostegni per fare questo,
perché la vita indipendente

è un diritto di noi persone con disabilità.

Le esperienze al di fuori della famiglia sono molto importanti
per la nostra autonomia e per il nostro futuro.

Tutte queste cose devono essere scritte
nei nostri progetti di vita.

Il progetto di vita è un diritto di noi persone con disabilità
e per questo chiediamo un progetto per tutti noi.

Vogliamo un progetto che rispetta i nostri bisogni
e i nostri desideri.

Chiediamo di migliorare anche le nostre città.

Ad esempio, chiediamo di migliorare le strade
e di eliminare tutti gli ostacoli

che ci impediscono di muoverci in autonomia.

Ad esempio, servono più scivoli nei marciapiedi.

Chiediamo anche alle Università di formare gli studenti
e di insegnare a costruire e progettare

strade, palazzi, uffici e luoghi di incontro.

Chiediamo alle Istituzioni di fare attenzione a questi temi
e di trovare soluzioni concrete per costruire luoghi accessibili.

Noi persone con disabilità abbiamo diritto a spostarci come tutti i cittadini. Non vogliamo vedere più treni e autobus senza pedane. Per noi è importante non doverci preoccupare se i nostri familiari non possono accompagnarci al centro diurno, al cinema o a casa di un amico. Vogliamo autonomia e indipendenza anche negli spostamenti. Ad esempio, vogliamo andare al mare sulla costa dei trabocchi e rinunciare solo se è brutto tempo. Vogliamo andare in montagna sul Gran Sasso senza sentirci dire che è complicato o addirittura impossibile. Questi bellissimi posti sono anche i nostri posti. Li conosciamo e ci siamo impegnati a farli conoscere a tutti con la nostra guida dell'Abruzzo in linguaggio facile da leggere.

Per noi è importante continuare ad usare e fare conoscere il linguaggio facile da leggere. Ad esempio, vogliamo fare conoscere questo linguaggio nelle scuole e vogliamo raccontare dei tanti documenti che abbiamo scritto in linguaggio facile da leggere. Vogliamo rendere accessibile anche la cultura. Per questo chiediamo alle Istituzioni di tenere in considerazione questo linguaggio.

Chiediamo di essere coinvolti
per scrivere più documenti in linguaggio facile da leggere
che aiutano tutti, non solo noi persone con disabilità.
Ad esempio, alcuni di noi hanno scritto le regole da rispettare
quando c'è un terremoto,
quando c'è un incendio,
o quando c'è un'alluvione.
Abbiamo fatto questo lavoro con la protezione civile.
I soccorritori devono sapere quali sono le nostre difficoltà
per poterci aiutare e salvare.

Alle Istituzioni chiediamo di non essere sottovalutati
e chiediamo di lottare insieme a noi per i nostri diritti.
Tutti questi temi sono per noi molto importanti
Per noi e per le nostre famiglie.
Noi siamo stanchi di vedere i nostri cari preoccupati per noi
e per il nostro futuro.
Costruiamo insieme un futuro che rispetta i diritti di tutti
e la nostra sia l'ultima generazione
di persone con disabilità intellettiva che vive discriminazioni,
esclusione e negazione dei propri diritti!